

Ministero dell'Istruzione
ISTITUTO COMPRENSIVO "G. LASAGNA"

Piazza Municipio, 1 – 27020 VALLE LOMELLINA (PV) - C.M. PVIC80700X
www.scuolevallelomellina.edu.it

e-mail: pvic80700x@istruzione.it – PEC: pvic80700x@pec.istruzione.it

Tel. 0384 79050 Fax. 0384 758984 C.F. 91003790184

CODICE UNIVOCO PER FATTURA ELETTRONICA : UFMFKR

VADEMECUM PER ACCOGLIENZA BAMBINI UCRAINI

Il tema dei rifugiati Ucraini, rende necessaria la mediazione della scuola. Essa può infatti contribuire a fornire corrette chiavi di lettura dell'attuale fenomeno e a preparare docenti ed alunni ad accogliere alunni in arrivo nelle nostre classi.

La nota Ministeriale *Prot. n. 381 del 04.03.2022* ha richiamato l'attenzione di tutte le istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione ad esercitare il *massimo impegno* per accogliere gli esuli di età scolare, che fuggono dai territori coinvolti dalla guerra in atto in Ucraina dando loro tutto il sostegno e l'accompagnamento a tal fine necessario. Sono molti i minori in età scolare costretti a "sospendere" la consueta vita quotidiana e a lasciare la terra d'origine, per fuggire ed iniziare un incerto viaggio.. Tra le molteplici esigenze cui far fronte, è prioritario assicurare loro il proseguimento del percorso educativo e formativo, anche perché possano ritrovare condizioni minime di "normalità" quotidiana.

Il nostro istituto si attiverà per:

- Realizzare l'integrazione scolastica degli studenti in fuga dalla guerra, assicurando l'inserimento.
- Tener conto della particolare condizione di fragilità di ciascuno degli esuli accolti, determinata dallo sradicamento dalle proprie comunità e, in più di un caso, dall'allontanamento da uno o entrambi i genitori.
- Cercare di non disperdere la rete di relazioni che uniscono tra loro i profughi o li legano ai familiari presso cui trovano accoglienza, al fine di evitare ogni forma di isolamento e facilitare il percorso di integrazione.

ASPETTI ORGANIZZATIVI DI INSERIMENTO A SCUOLA

La C.M 205 del '90 raccomanda di limitare l'inserimento di alunni stranieri a "qualche unità per classe" per consentire ai docenti di seguire più da vicino tali alunni negli apprendimenti. L'assegnazione alle classi va fatta in modo da distribuire, per quanto possibile, su più classi gli alunni esuli, in modo da agevolare l'inserimento.

E' importante che non si creino situazioni ghetto o di concentrazione di disagi che mettono in difficoltà il lavoro educativo e didattico di tutti i giorni e in prospettiva possono creare fenomeni di emarginazione e innescare dinamiche di ulteriori squilibri.

Di fatto si riconosce che:

L'istruzione è un diritto di ogni bambino, quindi anche di quello che non ha cittadinanza italiana, considerato portatore di diritti come individuo, indipendente dalla posizione dei suoi genitori e dalla presenza dei genitori sul nostro territorio.

ISCRIZIONE SCOLASTICA

Il principale riferimento normativo è l'art. 45 (iscrizione scolastica) del *D.P.R. n. 349/1999*.

Inoltre nella *C.M. 301/89* sono contenute le prime indicazioni ufficiali in materia di accoglienza degli alunni non italiani per garantirgli il diritto allo studio. Confermato dalle indicazioni contenute nelle *Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri* emanate nel 2006 e aggiornate con la *Nota ministeriale n. 4233/2014* (attualmente in vigore).

Si ribadisce che:

1) " I minori stranieri presenti sul territorio nazionale hanno diritto all'istruzione indipendentemente dalla regolarità della posizione in ordine al loro soggiorno, nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani".

Essi sono soggetti all'obbligo scolastico secondo le disposizioni vigenti in materia. L'iscrizione alle scuole avviene nei modi e alle condizioni previsti per i minori italiani. Essa può essere richiesta in *qualsunque periodo dell'anno scolastico*. I minori stranieri privi di documentazione anagrafica ovvero in possesso di documentazione irregolare o incompleta sono iscritti con riserva.

2) L'iscrizione con riserva non pregiudica il conseguimento dei titoli conclusivi dei corsi di studio delle scuole di ogni ordine e grado. In mancanza di accertamenti negativi sull'identità dichiarata dall'alunno, il titolo viene rilasciato all'interessato con i dati identificativi acquisiti al momento dell'iscrizione.

I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico *vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica*, salvo che il Collegio dei docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:

- a) dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe, immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
- b) dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
- c) del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
- d) del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno.

3) Il Collegio dei docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri il necessario adattamento dei programmi di insegnamento, allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni per facilitare l'apprendimento della lingua italiana utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola, sulla base di specifici progetti.

4) Il Collegio dei docenti formula proposte in ordine ai criteri e alle modalità per la comunicazione tra la scuola e le famiglie degli alunni stranieri. Ove necessario, anche attraverso intese con l'ente locale.

ASPETTI SANITARI

I vari Paesi, in epoca covid, hanno attivato procedure, a volte, differenti per combattere la pandemia. Inoltre in Italia esistono obblighi vaccinali, non legati al covid, a cui non corrispondono i medesimi obblighi in Ucraina. *Il Decreto-legge 7 giugno 2017, n.73, Disposizioni urgenti in materia di prevenzione vaccinale, modificato dalla Legge 31 luglio 2017, n. 119 prevede vaccinazioni obbligatorie per i minori di età compresa tra 0 e 16 anni e per minori stranieri non accompagnati. In virtù di tale normativa e delle Linee guida pubblicate dal Ministero nel 2017, le scuole devono accertare se siano state praticate o meno agli alunni in ingresso le vaccinazioni obbligatorie, richiedendo la presentazione della relativa documentazione.*

In assenza di certificazione le scuole devono contattare l'ASP (Azienda Sanitaria Provinciale) di riferimento per le necessarie procedure e verifiche per regolarizzare la posizione dei minori e ai fini delle verifiche sanitarie in conformità a quanto deciso dall'Unità di crisi regionale per l'emergenza Ucraina, e riassunto nella circolare del Dipartimento regionale Tutela della Salute "Procedure sanitarie e di protezione temporanea per civili in fuga dalla guerra in Ucraina".

Si evidenzia che i minori devono essere iscritti e accolti anche in mancanza di tali vaccinazioni obbligatorie per garantire il diritto all'istruzione.

SUPPORTO LINGUISTICO E PSICOLOGICO

Bisognerà attivare percorsi di supporto psicologico con figure professionali specializzate e un vocabolario linguistico di primo intervento per favorire la comunicazione interpersonale e l'interazione .

SUGGERIMENTI METODOLOGICI E DIDATTICI

La scelta di un *tempo adeguato all'inserimento scolastico* per gli alunni stranieri è fondamentale per permettere di recuperare e costruire la sicurezza necessaria ad affrontare in maniera serena le richieste prestazionali che i percorsi di apprendimento

richiedono; tale periodo varia in funzione all'età del minore e alla sua storia pregressa. Le prime fasi dell'accoglienza dovrebbero basarsi sull'appianare le difficoltà che possono comparire in relazione alla necessità degli alunni di esprimere i propri bisogni primari personali.

E' fondamentale, da parte dell'insegnante, la cura dell'aspetto affettivo-emotivo per arginare stati d'ansia e d'insicurezza che possono comparire proprio in tale fase, mediante l'instaurazione di un rapporto cooperativo che configuri l'insegnante stesso come adulto di riferimento all'interno del nuovo ambiente.

Migliore è la costruzione di un clima accogliente, più facilmente si attiveranno negli alunni strategie di resilienza. L'invito agli insegnanti, specialmente nelle prime fasi, è di costruire opportunità volte all'alfabetizzazione emotiva nella comunicazione, per attivare solo dopo l'approccio alla lingua specifica dello studio. Pur tenendo in considerazione l'età degli alunni e l'ordine di scuola, il metodo didattico in queste prime fasi può giovare di un approccio iconico (intelligenza visiva) ed orale (intelligenza uditiva) per incentivare e mediare le caratteristiche affettive d'ingresso all'apprendimento.

Le attività dovranno essere svolte possibilmente in piccolo gruppo per favorire la socializzazione e sostenere l'approccio linguistico (attività ludica e di laboratorio, "tutoraggio"). Fare riferimenti alle molteplici esperienze di peer education e peer tutoring in particolare nelle fasi iniziali di approccio all'ITABASE.

Il Ministero dell'Istruzione e l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR) il 23 marzo 2021 hanno sottoscritto un Protocollo d'intesa sul tema "Accoglienza, integrazione e solidarietà internazionale verso i rifugiati" a cui si può far riferimento. Sul sito UNHCR è disponibile un kit didattico che comprende programmi e attività didattiche adatti alle diverse fasce d'età utili per educare i bambini italiani all'accoglienza.

Cosa fare nelle scuole

La nota ministeriale n. 381 del 4 marzo 2022 ha richiamato l'attenzione su:

- frequenza di Istituti vicino ai luoghi di accoglienza;
- la rete di relazioni umane ma anche sociali in grado di assicurare stabili rapporti tra profughi, tra familiari, tra profughi e amici e parenti già presenti (anche di nazionalità italiana) in Italia;
- conservare intatti piccoli gruppi di provenienza, i nuclei familiari, le comunità territoriali o geografiche.

Dovrebbero essere utilizzate "procedure semplificate" per il riconoscimento di titoli di studio stranieri (se non hanno portato alcuno con loro) e per inserire gli alunni in un determinato anno di scolarizzazione come prevedono i protocolli già in uso nelle scuole già in uso per gli stranieri accompagnati o non accompagnati e adottati.

Questi alunni dovrebbero iniziare questo percorso di inclusione avendo la certezza di trovarsi in una "scuola accogliente", in grado di far suo e porre al servizio della comunità un modello di "progressiva inclusione del sistema educativo" e assicurare che questi alunni ricevano degli "extra" inclusivi e linguistici per ritornare ad imparare ad avere fiducia negli altri, nelle comunità.

La Nota ministeriale n.5535/2015 cita “ L’italiano s’impara giorno dopo giorno nella relazione con gli insegnanti e con i compagni. Lo si apprende facendo, esplorando, provando, provando, imparando altre discipline, ma sempre grazie a parole in italiano che circondano e raccontano azioni.

La scuola è il contesto di contatto linguistico privilegiato, quotidiano, affettivo, motivante.